LETTERA

DEL DOTTORE

MICHELE COLMEIRO

PROFESSORE DI BOTANICA A BARCELLONA

INTORNO AGLI ORTI BOTANICI IN ISPAGNA

TRADOTTA DALLO SPAGNUOLO

PER OPERA

DI GIOVANNI DE' BRIGNOLI DI BRUNNHOFF

MODENA

—

CO' TIPI DELLA REGIA DUCAL CAMERA

1844.

Estratto dal Giornale *Letterario Scientifico Modenese*,

fasc. 39-40, to. 7°, 1844.

Barcellona 20 Dicembre 1843.

Il primo orto che in Ispagna fosse dedicato all'amabile scienza, è dovuto a Filippo II, il quale sull'istanza del celebre Medico-Naturalista *Laguna,* con suo chirografo datato da Amberes a' 15 di Settembre del 1555 destinò una parte de' giardini di Araujuez alla coltivazione scientifica. Ebbe questo breve durata, imperocchè scopo principale di quel giardino era il diletto.

Alcuni anni appresso in un giardino suo proprio, che aveva a Siviglia coltivava il *Tovar* molte piante americane, di cui diede notizia al Clusio, e fu primo a far conoscere il Tuberoso (Polianthes tuberosa. *Linn.*) comunicandolo al Paludano.

Nel secolo XVII, vera età media per le scienze in Ispagna, non esistevano ancora orti botanici: e solo abbiamo contezza che Diego di *Cortavilla* coltivava in Madrid un orticello botanico, di cui parla il traduttore spagnuolo di Plinio. È però d' uopo portarci alla fine del secolo per trovar in Ispagna un orto botanico degno di tal nome. Jacopo *Salvador* compagno ed amico del Tournefort, lo stabilì in San Juan d' Espi, alle sponde del fiume Llobregat, poco lungi di Barcellona, ed il di lui figlio Giovanni, allevato alla scuola del medesimo Tournefort, indi membro della spedizione per la Spagna di Antonio

e Bernardo de Jussieu, contribuì a renderlo il primo giardino che in Ispagna fosse veramente dedicato allo studio delle piante. In esso formaronsi varj botanici, fra' quali il *Minuart* ed il *Bolós*, che studiarono le piante di Catalogna: servì inoltre di modello ad alcuni altri giardinetti che in que' giorni si costruirono. Oggi veggonsi ancora alcuni rimasugli dell' orto botanico de' Salvadores rispettati da Cerere e da Pomona, comechè queste abbiano ora invaso il suolo che i restauratori della Botanica in Catalogna avevano di preferenza consacrato a Flora.

Ai tempi di Filippo v la scuola medica di Siviglia fondò un orto botanico, che poco appresso cessò di esistere, imperocchè bastava per supplirvi la ricchezza vegetabile del paese, cui molti già prima avevano esplorato, quali nel 1555 il *Fragoso* e l' *Hernandez*, poi l' *Abat*, il suo discepolo *Rodriguez* (Giuseppe Demetrio), e parecchi altri. Il *Riqueur* speziale di Filippo v fece in Madrid a *Migas calientes* un orticello, e dappoi un altro migliore nel luogo di Sant' Ildefonso, al solo oggetto però di coltivare alcune piante officinali, e lo stesso fece l' *Abolin*, che aveva pure in Madrid un simile orticello. Fu veramente il *Quer* quegli che restaurò la Botanica a Madrid incominciando dal coltivare alcune piante nella Real *Casa de Campo* e nel giardino del Duca d' Atrisco, finchè riuscì a formarsi un orto proprio, origine dell'orto botanico di Madrid. Ferdinando vi ordinò poi che se ne stabilisse uno nel suo giardino di *Migas calientes* cui il *Riqueur* gli aveva lasciato in legato, il che fu eseguito nel 1755 col trasportarvi tutte le piante che costituivano il giardino del *Quer*, e questi ebbe la gloria d' inaugurare nel maggio del 1757 l' insegnamento in qualità di primo Professore, avendo per ausiliare il *Minuart* col carattere di secondo. Studiarono entrambi di preferenza le piante spagnuole, e specialmente quelle del circondario di Madrid, unendosi ai loro sforzi quelli del *Velez*, e la valida protezione dell' *Ortega* (Giuseppe) speziale di Ferdinando vi. Mancato il *Quer* nel 1764, gli succedè il *Barnades*, a cui la morte interruppe nel 1771 di dare compiutamente alla luce i frutti interessanti de' suoi studj intorno a molte piante di Spagna.

L' orto botanico stabilito in *Migas calientes* non era degno abbastanza della Capitale di Spagna, nè soddisfaceva interamente alle brame degli uomini, che animati da zelo scientifico, dirigevano in quel tempo i destini della dappoi tanto sventurata nazione. Riguardando all' *Indice de las plantas sembradas,* che nel 1772 pubblicò il *Gomez-Ortega,* si vede di fatto che la ricchezza dello stabilimento non era grande: e per formarne uno che gareggiasse cogli altri di quell' epoca, questo Professore e Direttore dell' orto botanico di Madrid andò a visitare i più ragguardevoli d' Europa. Dopo il viaggio di questi fu nel 1781 fondato l' orto che oggi esiste, nel *Prado* di Madrid, e nulla fu omesso per dare alla scienza tutto quello splendore che merita la sua importanza, ed un elenco del nuovo giardino fu pubblicato nel 1796. Era il *Palau* secondo Professore, e le sue cure unite a quelle del *Gomez-Ortega,* influirono vantaggiosamente ad acquistare in seguito molti cultori della botanica in Ispagna. Quindi è che in quel tempo surse un bastevole numero di botanici spagnuoli per esaminare le più lontane regioni dell' antico e del nuovo mondo, cioè in *Mutis* e lo *Zea,* il *Ruiz,* il *Pavon* ed il *Tafalla,* il *Sessé,* il *Moçiño* ed il *Cervantes,* il *Boldo* il *Cuellar* il *Pineda* ed il *Nee,* non che per occupare le cattedre e dirigere gli orti stabiliti in Saragozza (1796), in Cadice in Valenza in Cartagena in Barcellona ed altre città di Spagna, senz' annoverar quelli che esercitarono simile incombenza ne' giardini che vennero istituiti di là del mare.

L' antico orto botanico di Saragozza ora non esiste più. Là si distinsero il Decano *Hernandez de Larrea* pei saggi che diede nel 1797 a vantaggio del pubblico intorno alla coltivazione de' Cereali, e l' *Echeandia* per le sue erborizzazioni; l' *Asso* per altro fu quegli che principalmente occupossi delle piante di Aragona, continuando così uno studio già incominciato sin dal 1558 pel *Gimenez Gil.* Nell' Università evvi non ostante una cattedra di Botanica.

L' orto botanico di Cadice produsse il *Mutis,* a cui dal *Castillejos* fu inspirato il gusto per la scienza. Si resero notabile

per la erborizzazione in que' dintorni il *Sanchez* e l' *Arjona*. Esiste attualmente colà l'orto della scuola Medico-chirurgica.

Il giardino botanico di Valenza contò fra' suoi discepoli nel 1796 il *La-Gasca*, che poscia nel 1799 incominciò vaste escursioni botaniche. I *Barrera, Gil, Villanova, Lorente, Pozo*, e particolarmente il *Cavanilles* occuparonsi delle piante di Valenza, cui già l'*Esteve* sin dal secolo XVI aveva impreso ad istudiare. Esiste oggi in Valenza un orto abbastanza buono con due Professori uno di Botanica ed uno d' Agricoltura.

L' orto botanico di Cartagena fu distrutto nel 1808. In quei dintorni erborizzò il *Vacas*.

Il Marchese di *Ciutadilla* fondò in Barcellona l' orto che oggi esiste: lo cedè all' antica scuola Medico-chirurgica, che destinollo all' insegnamento della botanica, e alla coltivazione delle piante officinali; ma per cambiamenti fatti al piano d' istruzione, cessò l' orto d' essere necessario, e passò sotto la direzione della Giunta di Commercio, che nel 1814 stabilì in esso la scuola attuale Botanico-agronomica. Furono qui Professori prima il *Bas* della scuola Medico-chirurgica, poi il *Bahi* della Giunta di Commercio, morto nel 1841; ora è l' autore di questo scritto.

Esistè inoltre un orto botanico a Santo Domingo di Silos sotto la direzione del *Saracha* maestro del *Nee* e del *Rodriguez* (Emmanuele) il quale coltivava a Leon molte piante di quelle montagne, esaminate dappoi dal *La-Gasca* nel recarsi alle Asturie. Erborizzarono poi ne' dintorni di Santiago il *Camiña*, nell' Estremadura il *Villalobos*, in Castellon il *Gimenez*, ecc.

Occupata la direzione del primo orto botanico di Spagna nel 1801 dal *Cavanilles*, continuò a prosperare raccogliendo egli ancora tutto ciò ch' esisteva nelle provincie. L' elenco che egli ne pubblicò nel 1803 fa vedere che il numero delle specie interessanti coltivate nell' orto di Madrid era considerabile, ed il di lui *Hortus Regius Matritensis* scritto nel 1804, che rimase inedito, contiene molte di quelle. I fratelli *Boutelou*, il *Garcia*, il *Clemente*, il *Rodriguez* (Giuseppe Demetrio) ed il *La-*

Gasca erano quelli che, dopo morto il *Cavanilles,* doveano essere chiamati a sostenere la botanica spagnuola. L' americano *Zea* occupò per alcun tempo la cattedra del *Cavanilles,* nella quale troppo tardi, cioè solo nel 1813 fu collocato il *La-Gasca* come direttore dell' orto, essendone stato prima dal 1803 Vice-Professore, e dal 1807 in poi Professore di Botanica medica. Un nuovo elenco dell' orto, precisamente l' ultimo che esiste stampato, fu pubblicato nel 1816 dal *La-Gasca,* e questo è notevole non solo pel numero delle specie che contiene (da 4 a 5 mila), quanto per le molte nuove, o poco allora conosciute, che trovansi caratterizzate nell' opuscolo che v' è annesso. Già da parecchi anni, cioè sin dal 1801 il *La-Gasca* aveva descritto, insieme col *Rodriguez,* alcune piante dell' orto di Madrid negli *Anales de Ciencias naturales,* come avea pur fatto il *Cavanilles;* finalmente le opere di questo e quelle del *Gomez-Ortega* contengono parecchie di tali descrizioni.

All' insegnamento della botanica nell' orto di Madrid fu annesso nel 1807 anche quello dell' agraria, cui successivamente diressero il *Boutelou* (Stefano), l' *Arias* nel 1815 e l' *Asensio* attual Professore; e in *San Lucar de Barrameda* fu stabilito nel 1805, sotto la direzione del *Clemente,* un orto sperimentale e d' acclimatizzazione, che nel 1808 venne distrutto.

Nuovi orti doveano stabilirsi nel 1818 secondo le disposizioni del Governo Spagnuolo, non già esclusivamente botanici, ma botanico-agronomici, in Burgos, Siviglia, Toledo, Valenza, Badajoz e Leon: lo furono però soltanto nel 1820 in Toledo, Siviglia e Valenza. A Vagliadolid erasi affrettato sin dal 1803 a formarne uno il già Decano, poi Vescovo *Hernandez de Larrea:* in Alicante formollo nel 1816 la Giunta di Commercio, dove il *Boutelou* (Claudio) diresse l' insegnamento sino al 1819: ed in Barcellona la Giunta di Commercio formò il già mentovato. Stabilirono inoltre i loro giardini botanici le scuole di Farmacia di Madrid e di Barcellona, e le soppresse di Madrid e di Santiago. Finalmente in Muchamiel nel 1810, in Pegnacerrada nel 1814, in Pujol, ed altri luoghi esisterono giardini particolari

dei quali il *La-Gasca* parlò con elogio in uno scritto da lui pubblicato in Londra durante la sua emigrazione (1). Nella di lui assenza stette l' insegnamento botanico nell' orto di Madrid a carico del *Rodriguez,* del *Soriano* e del *Quintanilla,* finchè lo diresse di nuovo il medesimo *La-Gasca* restituito alla sua patria nel 1834, che poi lo perdè nel 1839 per non più ricuperarlo. Gli successe il *Rodriguez* che attualmente trovasi alla testa dell' orto botanico di Madrid.

Dal premesso abbozzo istorico si può dedurre esser tre gli orti botanici che in Ispagna conservano in giornata la maggiore importanza, cioè quello di Madrid, quello di Valenza e quello di Barcellona.

---

(1) Sketches of the Botanical, Horticultural, Agronomical and Rural circumstances of Spain — *the Gardener' s Magazine*, 1827.